

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

Prot. n AOOGR/168377/A.30.110 *Il Presidente*

Firenze, 11 GIU. 2012

Fondazione Alexander Langer
Stiftung

info@alexanderlanger.org

Aderisco molto volentieri all'appello della Fondazione "Alex Langer" a favore di NARGES MOHAMMADI, attivista per i diritti umani in Iran, collaboratrice del premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi, condannata a 6 anni di carcere per la sua attività in difesa dei diritti umani d'aparte della Corte d' Appello iraniana.

I diritti civili, politici, di parola e di opinione non possono essere in alcun modo considerati un affare interno di un paese nel quale nessuno deve mettere bocca. Al contrario essi sono la base per la civile convivenza e l'appartenenza a pieno titolo di qualsiasi Stato alla Comunità Internazionale. E, prima ancora, sono diritti universali, riconosciuti dalla Dichiarazione del 1948, dunque propri di ogni essere umano, qualsiasi sia la sua condizione giuridica e in qualunque Paese si trovi a vivere. Dunque, l'impegno di Narges Mohammadi a favore dei diritti dei detenuti per reati di opinione in Iran e la violazione dei diritti umani contenuti nella condanna e nella detenzione cui è sottoposta la stessa Narges Mohammadi, riguardano tutti noi.

In quanto Presidente della Regione Toscana, il primo Stato ad aver abolito la pena di morte nel mondo e terra di dialogo e di pace, sento il dovere di esprimermi a favore di Narges Mohammadi e sono convinto di rappresentare il sentimento dei cittadini della mia regione.

Vogliamo aggiungere la nostra voce a quella di tanti che in questi giorni hanno sottoscritto questo appello e a quello della stessa Shirin Ebadi rivolto al Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon, rivolgendo al governo dell'Iran l'invito pressante e intransigente a rispettare il diritto di Narges Mohammadi ad esprimere liberamente le proprie opinioni, dunque, a scarcerarla.

L'Iran è un paese importante e decisivo nell'equilibrio dell'intera area mediorientale e il ruolo che vi può svolgere dipende non solo dai rapporti con gli Stati vicini (in primo luogo con Israele), ma anche e forse soprattutto dal suo comportamento verso i propri cittadini.

Concludo volentieri

Enrico Rossi
Enrico Rossi